



**MOLTI ANGOLI SONO STATI PENSATI PER FAVORIRE LA MEDITAZIONE. CON L'USO DEI COLORI, LO SCORRERE DELL'ACQUA, LA SCELTA DI UN ARREDO ESSENZIALE**

**— CENARE ACCANTO ALL'ACQUA CHE SCORRE —**

Il ristorante è leggermente sopraelevato rispetto alla piscina, che è un piccolo capolavoro di architettura: immersa tra gli alberi, ha un gioco di cascate che movimentano il fluire dell'acqua, estremo omaggio all'elemento yin per eccellenza. La cucina è il crocevia di più influenze culturali: nei piatti si mescolano il gusto lusitano e italiano alle ricette tradizionali indiane. Nel menu, dunque, si alternano bruschette e verdure al curry, spaghetti e pesce tandoori. Ed è forse questo mix così audace di sapori, la sensualità di questi odori e colori, la percezione di un tempo meno concitato del nostro, che spinge le persone alle buone conversazioni, e perfino al piacere, paradossale, di condividere il silenzio.

**— INCENSI E SITAR —**

Non nella sala della musica, naturalmente. Qui i colori sono quelli pastello, delicati e decisi allo stesso tempo. Morbidi cuscini per terra, tende alle finestre, ovunque candele discrete e incensi che bruciano e profumano l'aria. Nella sala della musica si diffondono quei suoni che la critica contemporanea definisce Next age, ma che qui, assicurano, esistono da un tempo molto più antico. E che resisteranno al tramonto delle mode.

**COME CI SI ARRIVA**

L'aeroporto più vicino è quello di Panjim, capoluogo della regione di Goa. Si arriva al Nilaya Hermitage di Arpola grazie al pulmino dell'albergo. Le stanze a disposizione degli ospiti sono solo undici, è perciò indispensabile prenotare con largo anticipo. Il costo di una doppia può variare da 235 a 300 dollari al giorno: oltre al pernottamento per due persone, sono incluse la prima colazione e la cena. Per informazioni e prenotazioni: tel. 0091/832276793, fax 0091/832276792.

**(IN VIAGGIO) IL POSTO NASCOSTO**



**NB** Le donne dell'albergo portano gli abiti tradizionali. Tradizionale anche la cucina, ma aperta a impronte italiane e suggestioni portoghesi.



**(IN VIAGGIO) IL POSTO NASCOSTO**



**Mattoni a vista in tutti i muri esterni del Nilaya Hermitage. E piante spontanee, però curatissime, lungo i sentieri del giardino. Sotto, un particolare della living room: le pareti sono color arancio acceso.**

**— ARPOLA, STATO DI GOA —** Il posto è incantevole, le foto parlano. Stefano Scatà, autore del servizio fotografico, si spinge oltre: «Viaggio dieci mesi all'anno, in luoghi quasi sempre splendidi. Eppure il Nilaya Hermitage mi ha colpito più di molti altri per la sua straordinaria bellezza. Che non si esprime con eccessi di lusso. È una questione di atmosfera. Un mood fatto di colori, oggetti, luci». Da quelle calde delle candele a quelle delle lampade artigianali o di design.

**— UN PARADISO YIN E YANG —** Il resort è stato ideato dai proprietari, la stilista francotedesca Claudia Derain e suo marito Hari Ajwani, ingegnere indotedesco. Sotto la loro guida due architetti di Goa, Gérard de Cunha e Dean D'Cruz, in quattro anni hanno progettato e costruito l'albergo. Il criterio che ha ispirato la struttura, per esempio la scelta del tetto a cupola, e l'arredo degli interni, è legato alla simbologia yin e yang. In particolare, in ogni stanza giocano elementi che ricordano il cielo: del resto Nilaya, in sanscrito, significa paradiso. Un'evocazione metafisica, dunque. Ma qui non si respira solo spiritualità; la living room dell'albergo, decorata con sete antiche, tavolini intarsiati e sculture di divinità in bronzo, sarebbe stata "copiata" dalle stanze delle orge dei maharaja...

**— SOLO UNDICI CAMERE —** E tutte sono state ispirate alla cosmogonia della filosofia indiana (il sole, la luna, le stelle, l'anima), e ai quattro elementi vitali, cioè terra, fuoco, aria e acqua. In ciascuna, l'architettura indiana si fonde con quella portoghese e insieme con scelte decise di design di gusto tipicamente occidentale. Il risultato gode di una inconsueta armonia. Gli ospiti vivono in un ambiente di grande suggestione "primitiva", data dall'uso di materiali naturali e da suoni, profumi e colori che vengono dai giardini. Senza mai dover rinunciare al comfort della modernità.



**VICINO C'È L'OCEANO, E UNA SPIAGGIA FAMOSA. MA SPESSO GLI OSPITI DEL NILAYA, AFFASCINATI DALLA SUA ATMOSFERA, PREFERISCONO ALLA MONDANITÀ LA QUIETE DEL RESORT. DOVE OGNI STANZA È UN MONDO A SÉ, TUTTE ASSIEME SONO UN COSMO**

(IN VIAGGIO) IL POSTO NASCOSTO

Si chiama Nilaya, cioè eden, in sanscrito. Ha solo undici stanze, ispirate a sole, luna, terra, acqua, fuoco, aria. In una parola: anima. Da ritrovare nella regione di Goa, tra India profonda e Next age



## NUOVO HOTEL PARADISO



STEFANO SCATA

Il resort ha il tetto a cupola e arredi interni legati alla simbologia yin e yang. Tutti i dettagli sono curatissimi. La piscina, qui accanto, è movimentata da cascate e impreziosita da piastrelle.

